

Bruxelles, 7 aprile 2020
(OR. en)

7236/20

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0169 (COD)**

**VOTE 14
INF 58
PUBLIC 21
CODEC 262**

NOTA

Oggetto:

- Risultato della votazione
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua (prima lettura)
- Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio

Il risultato della votazione sull'atto legislativo in oggetto figura nell'allegato della presente nota.

Documento di riferimento:

15301/1/19 REV1

data della decisione di ricorrere alla procedura scritta da parte del Coreper,
parte prima, 20.3.2020

Le dichiarazioni e/o motivazioni di voto figurano nell'allegato 2 della presente nota.



General Secretariat of the Council

Institution: Council of the European Union
 Session:
 Configuration:
 Item: 2018/0169 (COD) (Document: 15301/1/19 REV1)
 Voting Rule: qualified majority
 Subject: Regulation of the European Parliament and of the Council on minimum requirements for water reuse (first reading)

Vote	Members	Population (%)
Yes	25	80,25%
No	0	0%
Abstain	2	19,75%
Not participating	0	
Total	27	

Sitting date: **07/04/2020**
 Final result

Member State	Weighting	Vote	Member State	Weighting	Vote
BELGIQUE/BELGIË	2,56		LIETUVA	0,62	
БЪЛГАРИЯ	1,56		LUXEMBOURG	0,14	
CESKÁ REPUBLIKA	2,35		MAGYARORSZÁG	2,18	
DANMARK	1,30		MALTA	0,11	
DEUTSCHLAND	18,54		NEDERLAND	3,89	
EESTI	0,30		ÖSTERREICH	1,98	
ÉIRE/IRELAND	1,10		POLSKA	8,49	
ΕΛΛΑΔΑ	2,40		PORTUGAL	2,30	
ESPAÑA	10,49		ROMÂNIA	4,34	
FRANCE	14,98		SLOVENIJA	0,47	
HRVATSKA	0,91		SLOVENSKO	1,22	
ITALIA	13,65		SUOMI/FINLAND	1,23	
ΚΥΠΡΟΣ	0,20		SVERIGE	2,29	
LATVIJA	0,43		UNITED KINGDOM		

* When acting on a proposal from the Commission or the High Representative, qualified majority is reached if at least 55 % of members vote in favour (15 MS) accounting for at least 65% of the population
 For information: <http://www.consilium.europa.eu/public-vote>

Dichiarazione della Grecia

1. La Grecia sostiene la "proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua". La creazione, a livello dell'UE, di un quadro normativo integrato, stabile e comunemente accettato contribuirà in misura significativa ad affrontare la siccità e la carenza idrica che sono suscettibili di aggravarsi in futuro a causa dei cambiamenti climatici.
2. La Grecia ritiene tuttavia che la diluizione delle acque trattate, di per sé non deve essere considerata un'opzione di trattamento delle acque, vale a dire che gli operatori del settore alimentare o gli agricoltori non dovrebbero essere autorizzati a diluire le acque trattate di qualsiasi classe di qualità e a utilizzarle successivamente come se fossero acque di una classe di qualità superiore (più pulita).
3. La Grecia fa parte degli Stati membri che hanno già in vigore un quadro normativo che prevede disposizioni ancora più rigorose. Va da sé che, per noi, la tutela della salute è fondamentale e ci riserviamo pertanto il diritto di adottare disposizioni supplementari e di attuare ulteriori misure a livello nazionale, in linea con il principio di precauzione.

Dichiarazione della Repubblica slovacca

La Repubblica slovacca è consapevole del fatto che alcuni Stati membri devono affrontare il problema della carenza idrica e della siccità come conseguenza dei cambiamenti climatici. Tuttavia, secondo le relazioni del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, i cambiamenti climatici hanno un'incidenza sul diffondersi e il propagarsi di varie malattie, sostanze nocive e agenti patogeni trasmessi attraverso l'acqua, gli alimenti, come la Salmonella, che influiscono sulla salute della popolazione. Pertanto, il ricorso a tali acque riutilizzate a fini irrigui in agricoltura non deve mettere in pericolo la salute del consumatore finale a causa di criteri di qualità dell'acqua insufficienti per le acque riutilizzate e deve tenere conto degli sviluppi futuri.

Nel corso dei negoziati su queste acque riutilizzate, abbiamo costantemente chiesto una proposta ambiziosa per quanto riguarda l'obiettivo di garantire l'efficace ed equo funzionamento del mercato interno (circolazione delle merci), imponendo requisiti uniformi per le acque riutilizzate a tutti gli Stati membri e per quanto concerne l'obiettivo della protezione dell'ambiente, della salute umana e animale. Siamo rammaricati che ciò non appaia nel testo finale.

Siamo inoltre delusi che la proposta di etichettatura obbligatoria non sia stata integrata, il che a nostro parere può risultare ingannevole nei confronti del consumatore finale e privarlo del suo diritto all'informazione. Ciò contrasta con il principio di informazioni trasparenti nei confronti del consumatore finale e in particolare nei confronti di vari gruppi vulnerabili, come anziani, minori, persone con un abbassamento delle difese immunitarie.

Analogamente, le nostre proposte volte a rendere più rigorosi i parametri di qualità del regolamento per quanto riguarda l'inclusione di vari parametri di qualità, come la Salmonella, non sono state accolte. Abbiamo sottolineato l'elevato livello di protezione della salute, la qualità degli alimenti e i criteri rigorosamente definiti nell'allegato. Non riteniamo che nella formulazione attuale la protezione della salute del consumatore finale sia trattata in maniera sufficiente.

Al tempo stesso, nutriamo riserve sulla formulazione dell'articolo 2, paragrafo 2, che non consente a uno Stato membro di chiedere una deroga in maniera neutra sulla base di uno o più dei criteri stabiliti nel regolamento. L'attuale formulazione lascia alla Commissione europea troppa discrezionalità per decidere riguardo a una deroga sulla base di tutti i criteri menzionati nel regolamento.

Tenuto conto delle nostre preoccupazioni in materia di salute e alimenti, non siamo in grado di concordare sul presente regolamento e pertanto ci asteniamo dalla votazione.